

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 04-07-2017

ISOLE

QUOTIDIANO DI SICILIA	04/07/2017	8	Incendi, Regione cade dalle nubi Roma prova a metterci una pezza <i>Rosario Battiato</i>	2
SICILIA CATANIA	04/07/2017	3	Randazzo la pista c'è l'elicottero non più <i>Gaetano Guidotto</i>	3
SICILIA CATANIA	04/07/2017	3	Sicilia - Incendi, l'Isola è impreparata <i>Leone Zingales</i>	4
SICILIA MESSINA	04/07/2017	22	Volontariato, associazioni chiamate a fare sistema <i>Redazione</i>	6
GIORNALE DI SICILIA	04/07/2017	2	Incendi, Sicilia sotto attacco La Regione: Roma ci aiuti = Sicilia devastata dalle fiamme La Regione: dateci più mezzi <i>Anna Sampino</i>	7
GIORNALE DI SICILIA	04/07/2017	26	Un testimone: sono fuggito vedendo le fiamme <i>Francesca Cabibbo</i>	9
GIORNALE DI SICILIA PALERMO	04/07/2017	25	Ficarazzi, in Consiglio plebiscito per Tribuna Esulta il sindaco: Coerenza premiata <i>Pino Grasso</i>	10
GIORNALE DI SICILIA PALERMO	04/07/2017	25	Valledolmo, un imprenditore nella squadra di Conti <i>Antonello Zimbardo</i>	11
GIORNALE DI SICILIA TRAPANI	04/07/2017	17	Il rogo a Monte Inici, si fa la conta dei danni Il sindaco: È stato un attacco mirato <i>Laura Spanò</i>	12
GIORNALE DI SICILIA TRAPANI	04/07/2017	24	Castelvetrano, rogo distrugge due automezzi <i>Elio Indelicato</i>	13
NUOVA SARDEGNA	04/07/2017	4	I tre inghiottiti dal lago: senza esito le ricerche <i>Gian Carlo Bulla</i>	14
NUOVA SARDEGNA	04/07/2017	32	A Tula l'app della protezione civile <i>Redazione</i>	15
REPUBBLICA PALERMO	04/07/2017	3	Ieri nove elicotteri oggi nemmeno uno = Ieri nove elicotteri, oggi zero la Regione accusa Roma "Nessuno risponde agli sos" <i>Redazione</i>	16
SICILIA	04/07/2017	3	Randazzo la pista c'è l'elicottero non più <i>Gaetano Guidotto</i>	18
SICILIA	04/07/2017	3	Incendi, l'Isola è impreparata <i>Leone Zingales</i>	19
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	03/07/2017	1	Protezione Civile, incendi boschivi. Curcio: "Adeguata la flotta aerea dello Stato" <i>Redazione</i>	21
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	03/07/2017	1	Piano Battaglia (PA), al via campo scuola di Protezione Civile <i>Redazione</i>	22
meteoweb.eu	03/07/2017	1	- Incendi Sicilia: nuovo focolaio nell'impianto rifiuti "Kalat Impianti", aria irrespirabile - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	23
meteoweb.eu	03/07/2017	1	- Incendi, WWF: i Comuni aggiornino il catasto incendi - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	24
blogsicilia.it	03/07/2017	1	La Sicilia devastata dagli incendi, tutti contro la Regione <i>Redazione</i>	25
blogsicilia.it	03/07/2017	1	A Roma vertice sull'emergenza roghi in Sicilia, ma la Regione non stipula convenzione per gli elicotteri <i>Redazione</i>	26
livesicilia.it	03/07/2017	1	Emergenza, la Sicilia in fiamme Un vertice per correre ai ripari <i>Redazione</i>	27
livesicilia.it	03/07/2017	1	L'incendio nella Valle dell'Anapo Cento ettari andati in fumo <i>Redazione</i>	28
livesicilia.it	03/07/2017	1	Incendi, Protezione civile in aiuto Ma ? caos: "Cracolici si dimetta" <i>Redazione</i>	29
siciliainformazioni.com	04/07/2017	1	Appicato il fuoco in vasta area boschiva di Tremestieri Etneo <i>Redazione</i>	31

Incendi, Regione cade dalle nubi Roma prova a metterci una pezza

"In Sicilia gravi condizioni delle strutture deputate a prevenire le fiamme"

[Rosario Battiato]

Siglato accordo con la Protezione civile. Solita sveglia in ritardo: sono già andati in fumo migliaia di ettari. Incendi, Regione cade dalle nubi. Roma prova a metterci una pezza. "In Sicilia gravi condizioni delle strutture deputate a prevenire le fiamme". ROMA - C'è l'accordo dopo la tempesta. Regione e Protezione civile nazionale depongono l'ascia di guerra, dopo il rimpallo di responsabilità dei giorni scorsi, e durante l'incontro romano di ieri sull'emergenza incendi hanno concordato la strutturazione di un'azione precisa con impegni dalla parte regionale e massima disponibilità delle risorse in capo al Dipartimento nazionale. La riunione è stata presieduta da Fabrizio Curcio, capo della Protezione civile, e si è svolta alla presenza, tra gli altri, di Bruno Frattasi, capo del dipartimento dei Vigili del fuoco, Gioacchino Giorni, capo del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, Maurizio Croce, assessore regionale al Territorio e all'Ambiente, Calogero Foti, direttore del dipartimento regionale della Protezione civile, e Fabrizio Viola, dirigente generale del Comando del Corpo forestale della Regione siciliana. Da Palermo c'è stato l'impegno massimo per mettere in campo ogni urgente azione per porre rimedio alle fragilità del sistema regionale chiamato a gestire la lotta agli incendi boschivi, puntando, tra l'altro, anche a una migliore organizzazione della Sala operativa unificata, delle squadre a terra, dei lavori di prevenzione e a una intensificazione delle comunicazioni con il territorio (Prefetture e Comuni su tutti) per fare in modo che la risposta di contrasto agli incendi sia quanto più immediata possibile. La Protezione civile si è messa a disposizione per trovare una soluzione alla mancanza di mezzi della flotta regionale, un caso che era stato sollevato nei giorni scorsi proprio dal governatore Crocetta: "Abbiamo sempre avuto una convenzione con il Corpo forestale dello Stato, dopo che l'hanno smantellato, i mezzi dovevano essere trasferiti ai Vigili del fuoco" e per questo "ho chiesto di rinnovare la convenzione con i Vigili del fuoco e aspettiamo una risposta", aveva dichiarato il governatore. A mancare non sono i canadair: 16 i mezzi dislocati su 14 basi che coprono tutto il territorio nazionale e che vengono spostati secondo le esigenze. Tre di queste basi si trovano in Sicilia a Catania, Trapani e Comiso (dati della campagna antincendio boschivo 2017). L'assenza, in realtà, è stata delle flotte regionali. Tra queste anche quella siciliana che, negli anni passati, era costituita da elicotteri forniti dal Corpo forestale dello Stato sulla base di una convenzione. Da quest'anno, però, dal momento che il Corpo nazionale è stato assorbito dall'Arma dei Carabinieri, il processo è stato più complicato, causando una serie di criticità nel servizio. Adesso si dovrà provvedere a questo vuoto. Nella flotta nazionale ci sono anche 16 elicotteri del comparto Difesa e del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, di cui 8 esclusivamente dedicati all'antincendio boschivo, mentre gli altri 8, primariamente impegnati per eventuali attività di soccorso, vengono messi a disposizione della lotta agli incendi quando non utilizzati per tale principale scopo. Nei giorni scorsi non erano mancate le accuse precise, anche perché la Regione ha sempre sofferto l'avvio della stagione dei fuochi. Fabrizio Curcio aveva scritto a Rosario Crocetta in seguito all'emergenza di domenica, tra Patti e Sant'Agata di Militello. Per il capo della Protezione civile nazionale c'era da considerare "la grave condizione in cui versano le strutture della Sicilia deputate alla previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi". Inoltre aveva sottolineato come "sia inadeguata l'organizzazione della Regione a fronteggiare il fenomeno attraverso una campagna antincendio efficiente", precisando le molte fragilità del sistema regionale, a partire dalle difficoltà di gestione della Sala operativa unificata e fino "alla completa assenza di una flotta aerea regionale". Parte di questi elementi erano stati posti all'attenzione della Regione già da diversi anni e rimasti invariati. Rosario Battiato La Protezione civile aveva fatto presente le criticità della Regione già diversi anni fa -tit_org-

Randazzo la pista c'è l'elicottero non più

[Gaetano Guidotto]

RANDAZZO. Per 17 anni ha protetto dagli incendi non solo i boschi dell'Etna e dei Nebrodi, ma tutti quelli della Sicilia orientale. Quest'anno il suo servizio rischia di essere soppresso. Parliamo dell'elicottero a supporto delle squadre antincendio, che ad ogni inizio di estate è stato posto nella base realizzata all'interno del Demanio Sciarone di Randazzo. Adesso la pista è vuota, nessun elicottero è pronto ad alzarsi in caso di incendio. La motivazione è semplice: lo smembramento dei velivoli del Corpo forestale dello Stato riassegnati a carabinieri e vigili del fuoco. Già perché elicotteristi e velivoli, infatti, erano del Corpo forestale dello Stato che operavano in convenzione onerosa con la Regione. In verità, anche se in ritardo, la Regione starebbe tentando di correre ai ripari, chiedendo Randazzo la pista c'è l'elicottero non più sia a vigili del fuoco, sia alla Protezione civile la sottoscrizione della medesima concessione stipulata in passato con la Forestale per l'assegnazione degli elicotteri, ma l'esito è ancora incerto e il rischio che non vengano assegnati molto alto. Nel caso in cui la risposta dovesse essere negativa alla Regione rimarrebbe solo la possibilità di stipulare una convenzione con dei privati. Ma in questo caso, dovendo pubblicare un bando, passerebbe anche più di un mese. Questo si aggiunge alle difficoltà e ai ritardi che si stanno registrando nella manutenzione dei mezzi e l'acquisto dei dispositivi di protezione individuale degli operari delle squadre antincendio di terra: Pur con qualche ritardo - afferma Luca Ferlito, comandante del Nucleo operativo del Corpo forestale di Catania - stiamo facendo il possibile per rendere la struttura antincendio efficiente. Ritengo che entro questa settimana tutte le squadre potranno operare a pieno regime. CAETANO GUIDOTTO -tit_org- Randazzo la pista è elicottero non più

Sicilia - Incendi, l'Isola è impreparata

[Leone Zingales]

Incendi, l'Isola è impreparata Il monito: Rimediare alle fragilità del sistema Così risulta difficile contrastare le fiamme LEONE ZINCALE; PALERMO. L'emergenza incendi in Sicilia è stata al centro di una straordinaria riunione che si è svolta a Roma nella sede del Dipartimento nazionale della Protezione civile e alla quale hanno preso parte l'Assessore regionale al territorio e all'ambiente, Maurizio Croce, il direttore del Dipartimento regionale della Protezione civile, Calogero Foti, e il dirigente generale del Comando del corpo forestale della Regione Sicilia, Fabrizio Viola. A conclusione del vertice si è registrato l'impegno da parte della Regione a predisporre ogni urgente azione per porre rimedio alle fragilità del sistema regionale chiamato a gestire la lotta agli incendi boschivi, puntando, tra l'altro, a una migliore organizzazione della Sala Operativa Unificata, delle squadre a terra, dei lavori di prevenzione e a una intensificazione delle comunicazioni con il territorio - Prefetture e Comuni su tutti - per fare in modo che la risposta di contrasto agli incendi sia quanto più immediata possibile. Il vertice romano è stato presieduto dal Capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio, e vi hanno partecipato anche il Capo del dipartimento dei Vigili del fuoco, Bruno Frattasi, ed il Capo del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, Gioacchino Giorni. La Protezione civile si è impegnata a fare un ulteriore sforzo, da parte delle strutture nazionali, nel supportare la Regione per trovare nel più breve tempo possibile una soluzione alla mancanza di mezzi nella flotta regionale, e ha precisato, anche in riferimento ad alcuni articoli di stampa pubblicati in questi giorni, che ciò che manca non sono i Canadair, bensì alcune flotte regionali - tra le quali quella siciliana - che negli anni passati erano costituite da elicotteri anche del Corpo forestale dello Stato messi a disposizione attraverso convenzioni con le Regioni, mezzi che quest'anno, con la riforma e il passaggio di competenze e risorse al Corpo nazionale dei Vigili del fuoco e all'Arma dei carabinieri, non sono tutti disponibili. Nel periodo di massima attenzione, la flotta aerea sarà dislocata su 14 basi che coprono tutto il territorio nazionale: Cagliari, Catania, Ciampino (Rm), Napoli Capodichino, Comiso (Rg), Genova, Crottaglie (Ta), Lamezia Terme (Cz), Olbia, Trapani, Rieti, Cecina e Viterbo. Da qui a venerdì - ha sottolineato il direttore del Dipartimento regionale della Protezione civile Calogero Foti - sarà verificata la possibilità di mettere a disposizione della Sicilia altri quattro mezzi aerei, due dei Vigili del fuoco e due del ministero della Difesa, per fronteggiare l'emergenza incendi. Foti ha definito la situazione eccezionale e per la quale, più che sulla mancanza di organizzazione, ha acceso i riflettori sulla natura dolosa dei roghi. Nella giornata di sabato, il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio ha inviato una lettera al presidente della Regione siciliana Rosario Crocetta in cui evidenziava l'inadeguatezza dell'organizzazione della Regione a fronteggiare il fenomeno. Avevamo una convenzione con il Corpo forestale dello Stato - ha detto Foti - per quattro mezzi aerei, con la soppressione questi mezzi sono venuti a mancare. La Sicilia si è trovata a fronteggiare una situazione eccezionale. In 30 giorni, abbiamo avuto duemila incendi di cui 100 hanno richiesto un intervento aereo. E sia chiaro non c'è Prometeo che lancia fuoco e fiamme. Il problema non è l'incendio ma la lotta ai piromani che va fatta in maniera seria. Così il presidente della Regione, Rosario Crocetta: La Regione non ha alcuna responsabilità. L'atteggiamento emissivo semmai è dello Stato. Non voglio fare alcun scaricabarile ma di certo non si possono attribuire all'Amministrazione regionale colpe che non ha. Le fiamme hanno mandato in fumo decine di ettari di macchia mediterranea e vegetazione, distruggendo aziende agricole e campi coltivati. Un faccia a faccia che servirà a fare una prima stima dei danni. Oggi in giunta dichiarare lo stato di emergenza nei territori colpiti. Responsabilità A Roma vertice con la Protezione civile. Il Dipartimento: I Canadair ci sono Mancano sul territorio gli elicotteri del Corpo forestale passati a Vigili del fuoco e carabinieri

ULTIMI ROGHI IN SICILIA Ancora fuoco sulla pineta di Chiaramonte Gulfi, nel Ragusano. Dopo 70 ore il bosco di contrada San Marco è stato interessato dalle fiamme, così come la zona di Cassarello. Canadair sono intervenuti e i presidi dei Vigili del fuoco del comando provinciale di Ragusa sono stati riattivati, soprattutto a difesa delle aziende

zootecniche. Notte di fuoco a Quattropani, frazione di Li pari. Le fiamme si sono propagate per circa due ettari arrivando in più punti vicino la strada provinciale Lipari- Acquacalda, in una zona non abitata. Infine un nuovo focolaio si è sviluppato tra Grammichelee Caaltagirone nell'azienda che si occupa di impianti di trattamento, recupero e valorizzazione dei rifiuti. L.Z. La distruzione ERICE. Il versante Nord della cittadina trapanese è stato divorato dalle fiamme che hanno interessato un'area di oltre 40 ettari. VAL D'ANAPO. Cento ettari di patrimonio in fumo e tra le perdite anche le orchidee coltivate nella zona, compresa la rarissima orchidea bianca. CHIARAMONTE CULFI. Ingenti i danni al patrimonio naturalistico, più di 150 ettari di bosco in fumo, decine le aziende zootecniche distrutte. UN CANADAIR IMPEGNATO NELLE OPERE DI SPEGNIMENTO DI UN INCENDIO IN SICILIA -tit_org- Sicilia - Incendi,Isola è impreparata

LETOJANNI**Volontariato, associazioni chiamate a fare sistema***[Redazione]*

LETOJANNI LETOJANNI. Dopo avere ricevuto dal riconfermato sindaco, Alessandro Costa, la delega ai rapporti con le associazioni, il primo atto ufficiale effettuato da Antonio Riccobene (che ricopre anche la carica di vicesindaco) è stato quello di aprire un confronto con gli enti di volontariato, operanti sul territorio. E', infatti, intenzione del neo-assessore creare una sorta di feeling con queste realtà locali in modo da operare in sinergia per la soluzione dei diversi problemi, presenti sul tappeto. Alla chiamata hanno risposto: la Fraternità di Misericordia S. Giuseppe, il Gruppo Fratres, l'Ancora e i Ranger International. Si è messo in evidenza il ruolo che questo tipo di aggregazioni riveste, ognuno secondo la propria specializzazione, nella società moderna, la cui attività va, comunque, incentivata e opportunamente valorizzata. Di questo debbono essere investite soprattutto le istituzioni scolastiche a tutti i livelli, presso le quali l'amministrazione comunale e gli organismi interessati si ripromettono di fare, in diverso modo, opera di sensibilizzazione. Sanità, protezione civile e servizi gli specifici campi d'azione, in cui sono impegnate, ormai da anni, le quattro associazioni letojannesi, risultando quanto mai prezioso il loro contributo. Diverse le tematiche affrontate nel proficuo incontro, dall'ambiente all'assistenza agli anziani, all'educazione stradale, alla solidarietà, nell'ambito delle quali saranno messe in piedi e portate avanti apposite iniziative, secondo un calendario, di prossima stesura. A.L.T. L'assessore Riccobene ha chiesto ai sodalizi di lavorare in sinergia -tit_org-

Il vertice alla protezione civile con l'assessore croce

Incendi, Sicilia sotto attacco La Regione: Roma ci aiuti = Sicilia devastata dalle fiamme La Regione: dateci più mezzi

0 Chiesti a Roma quattro elicotteri: servono a rimpiazzare quelli venuti meno dopo lo smantellamento del Corpo forestale. Sotto accusa il coordinamento per gli interventi

[Anna Sampino]

L'EMERGENZA. Ragusano devastato: polemiche per la lentezza degli interventi dei Canadair Incendi, Sicilia sotto attacco La Regione: Roma ci aiuti Dal Trapanese a Lipari ancora roghi dolosi. In un vertice con la Protezione Civile chiesti altri mezzi aerei. La carenza legata allo scioglimento del Corpo Forestale - PAGINE 2-3 L'EMERGENZA INCENDI IL VERTICE ALLA PROTEZIONE CIVILE CON L'ASSESSORE CROCE Sicilia devastata dalle fiamme La Regione: dateci più mezzi Chiesti a Roma quattro elicotteri: servono a rimpiazzare quelli venuti meno dopo lo smantellamento del Corpo forestale. Sotto accusa il coordinamento per gli interventi Anna Sampino PALERMO Quattro elicotteri a uso esclusivo della Sicilia per fronteggiare l'emergenza incendi. È la richiesta che la Regione ha portato sul tavolo della Protezione civile nazionale, dove ieri mattina si è tenuto un incontro, a cui erano presenti, tra gli altri, i vertici di vigili del fuoco e l'assessore regionale al Territorio e all'ambiente, Maurizio Croce. Il capo della Protezione civile nazionale, Fabrizio Curcio, si è riservato 48 ore di tempo per verificare se la proposta è fattibile e attuabile. Risposta che dovrebbe arrivare dunque tra domani e giovedì. Flotta regionale senza mezzi Una richiesta, quella dei quattro elicotteri destinati all'Isola che, nei fatti, dovrebbe servire a supplire il numero di elicotteri venuti meno quest'anno a seguito dello smantellamento del Corpo forestale nazionale (assorbito dall'Arma dei carabinieri), voluto dalla riforma Madia. Fino allo scorso anno infatti la Regione disponeva degli elicotteri proprio grazie a una convenzione con il Corpo forestale dello Stato. Venuto meno questo, dunque, sono venuti meno anche i mezzi. Una criticità non di poco conto se si considera la vastità del fenomeno incendi in Sicilia, dove solo lo scorso anno si sono verificati ben 841 roghi, la seconda in Italia dopo la Calabria (prima con 1140), come riportato nei dati provvisori (aggiornati a novembre 2016) pubblicati dall'ex Corpo forestale nazionale. Nell'ultima settimana, invece, su 108 richieste di invio di mezzi aerei pervenute al Centro operativo aereo unificato della Protezione civile, 52 sono giunte dalla Sicilia, cioè il 48% delle richieste totali, con punte del 67% nella giornata di venerdì 30 giugno e del 61% in quella del 28 giugno. Siamo in attesa di avere una risposta dalla Protezione civile nazionale che si è impegnata a supportare la Sicilia nell'emergenza - ha detto il dirigente generale del Comando del corpo forestale della Regione Sicilia, Fabrizio Viola, a margine del vertice a Roma -. Se concessi, i quattro elicotteri richiesti dovrebbero avere base agli aeroporti di Catania e Boccadifalco. Fermo restando che per le emergenze i mezzi della protezione civile nazionale sono sempre operativi. Quattro i canadair inoltre disponibili per la Sicilia: Tré a Trapani-Birgi, uno a Catania e un elicottero Erickson S64F a Comiso, chiarisce Viola. I quattro in aggiunta ci permetterebbero di operare senza difficoltà in caso di emergenza. Maggiore coordinamento Nel vertice romano la Regione si è impegnata a un maggiore coordinamento delle forze addette ai servizi antincendio: vigili del fuoco, forestali, Prefetture e Comuni. Una migliore organizzazione della Sala Operativa Unificata, delle squadre a terra, dei lavori di prevenzione e a una intensificazione delle comunicazioni con il territorio, Prefetture e Comuni su tutti, spiega in una nota la Protezione civile nazionale, a riunione conclusa, mentre ribadisce la disponibilità a supportare la carenza di mezzi aerei in cui versa l'Isola. L'ulteriore sforzo, da parte delle strutture nazionali - si legge -, nel supportare la Regione per trovare nel più breve tempo possibile una soluzione alla mancanza di mezzi nella flotta regionale. I numeri della flotta nazionale Sedici canadair, quattro elicotteri Erickson S64F, che si contraddistinguono per l'alto volume d'acqua trasportabile, e otto elicotteri dei vigili del fuoco, esclusivamente dedicati all'antincendio boschivo, a cui in caso di emergenza se ne aggiungono altri otto di solito impegnati per attività di soccorso. Sono i numeri della flotta aerea statale impiegata nella campagna antincendio boschivo 2017. A dire della Protezione

civile: È la più grande d'Europa, ed è stata ulteriormente incrementata rispetto a quella dello scorso anno. Nel periodo di massima attenzione, i mezzi sono dislocati su 14 basi che coprono tutto il territorio nazionale. Tre sono in Sicilia: Catania, Comiso e TrapaniBirgi. Le altre in Italia: Cagliari, Ciampino, Napoli - Capodichino, Genova, Grottaglie, Lamezia Terme, Olbia, Rieti, Pescara, Cecina e Viterbo. Lo schieramento della flotta viene stabilito sulla base di una serie di elementi, come previsioni meteo rolo giche e disponibilità di mezzi regionali, e può essere rimodulato sulla base delle necessità del momento specificano dalla Protezione civile. Si accendono le polemiche Mentre si cerca di spegnere gli incendi, divampa la polemica politica. Dopo il botta e risposta tra il capo della Protezione civile nazionale, Fabrizio Curcio, e il governatore Rosario Crocetta, a quanto pare sedato dal vertice di ieri, proseguono le critiche al Governo nazionale e a quello regionale. Il Conapo, il sindacato autonomo dei vigili del fuoco aveva sottolineato che, oltre alla carenza di una flotta aerea regionale, in Sicilia manca una convenzione per potenziare il servizio a terra con almeno 15 squadre aggiuntive di vigili del fuoco pronti ad intervenire in breve tempo per evitare che i piccoli focolai diventino grossi incendi. Il segretario Antonio Brizzi aveva parlato di gravi responsabilità politiche e amministrative Nello Musumeci di Diventerà bellissima aggiunge: Inammissibili ritardi, inadeguatezza di mezzi, mancata prevenzione - ha aggiunto - sono l'ennesimo fallimento di una folle gestione dei servizi antincendio regionali: qualcuno dovrà risponderne, anche penalmente. E chiede a Crocetta e all'assessore all'Agricoltura, Antonello Cracolici, di riferire in Aula. Stessa richiesta avanzata dal Movimento 5 Stelle: Crocetta venga a riferire all'Ars sulla situazione e sulla convenzione con i vigili del fuoco di cui dice di aver chiesto il rinnovo, cosa che gli stessi vigili del fuoco smentiscono categoricamente. Le colpe del governo sono gravi, dice il deputato Francesco Cappello. (A5M) CRESCE LA POLEMICA, MUSUMECI E MsS PARLANO DI GRAVI RESPONSABILITÀ Fiamme a Chiaramonte Gulfi -tit_org- Incendi, Sicilia sotto attacco La Regione: Roma ci aiuti - Sicilia devastata dalle fiamme La Regione: dateci più mezzi

Emergenza roghi Il racconto di Raffaele Lucifora che viveva in una casa prefabbricata per non cementificare l'area naturalistica

Un testimone: sono fuggito vedendo le fiamme

0 Ha perso tutto anche l'allevatore Giovanni Tumino: Ho assistito impotente all'azione devastatrice del fuoco che avanzava

[Francesca Cabibbo]

EMERGENZA ROGHI IL RACCONTO DI RAFFAELE LUCIFORA CHE VIVEVA IN UNA CASA PREFABBRICATA PER NON CEMENTIFICARE L'AREA NATURALISTICA Un testimone: sono fuggito vedendo le fiamme Ha perso tutto anche l'allevatore Giovanni Tumino: Ho assistito impotente all'azione devastatrice del fuoco che avanzava C'erano le nuove mungitrici spiega l'allevatore - avevamo finito di montarle il giorno prima. Il pastore è riuscito appena in tempo a salvare le sue mucche a rischio della propria vita. Francesca Cabibbo CHIARAMONTE La sua casa è bruciata dopo la mezzanotte. Alle 12,30 il fuoco è arrivato nei pressi della casa, con una fiammella che è finita sul capanno degli attrezzi. Da lì a poco, il fuoco è arrivato alla casa e le fiamme hanno distrutto tutto. Oggi, Raffaele Lucifora vive in casa della figlia, a poche centinaia di metri da quella che è stata la sua casa. Rimane poco o nulla, solo un cumulo di macerie e di lamiere. La casa era un prefabbricato, costruito con tanti sacrifici tanto tempo fa. Raffaele Lucifora viveva da solo, ma la figlia Cinzia, il genero ed i nipoti trascorrevano gran parte della giornata insieme a lui. La sera, intorno alle 22, eravamo a cena a casa di papà - racconta Cinzia - ci hanno avvertito che le fiamme erano vicine. Abbiamo visto la pineta che bruciava. Ma le fiamme erano ancora lontane. Abbiamo però deciso di andar via insieme a papà. Se fossimo rimasti, forse la casa sarebbe salva. Non è stata avvolta dalle fiamme, l'incendio è rimasto lontano. Ma una fiammella è finita nel capanno e nessuno ha potuto spegnerlo. Noi abbiamo visto tutto dal balcone. Abbiamo lanciato l'allarme, ma non c'è stato nulla da fare. Mario Brullo è il nipote di Raffaele Lucifora. E' andato fino alla casa, ha chiesto aiuto per salvarla. Mi sono recato fino alla piazzola della Protezione civile, dove c'erano dei vigili del fuoco. Ho chiesto di aiutarmi perché la casa del nonno era in pericolo. Mi hanno detto che non potevano lasciare la postazione. Mario è tornato alla casa ed ha tentato di spegnere l'incendio insieme ad un gruppo della protezione civile, con pochi mezzi. Poi le fiamme dal capanno sono passate alla casa e non c'è stato nulla da fare. I vigili del fuoco sono arrivati dopo - conclude Mario - ma a quel punto bruciava già tutto: all'interno c'erano i mobili. Non è rimasto nulla. Raffaele Lucifora si affaccia al balcone della casa della figlia. Da lì vede le macerie di della casa di contrada Fontana. E' andata in fiamme solo quella, tutt'intorno gli alberi sono rimasti intatti e, poco distante, anche un'altra casetta e l'orto coltivato dal nipote. Non hanno fatto niente per salvarla - esclama - lì c'erano tutti i miei ricordi. Dall'altra parte della strada, si trova una pizzeria. Questa, per fortuna, è stata risparmiata dalle fiamme, ma tutt'intorno il fuoco ha lasciato il segno. Ha perso tutto anche Giovanni Tumino, un allevatore che ha un'azienda in contrada Castellano. In un attimo ho visto bruciare tutto. Ne! primo pomeriggio l'incendio era lontanissimo: mai avrei pensato che poteva arrivare fino alla mia azienda. Invece, all'improvviso, delle lingue di fuoco sono sbucate dietro una collinetta, hanno appiccato le rotoballe di fieno e, a quel punto, è stata la catastrofe. L'ecatombe si è consumata in un quarto d'ora. Le fiamme, alimentate dalle rotoballe, hanno invaso la grande stalla e la sala per le mungitrici. C'erano le nuove mungitrici - spiega - avevamo finito di montarle il giorno prima. E' andato tutto in fumo. Giovanni Tumino ha salvato le sue mucche, ma ha rischiato di essere travolto. La stalla non c'è più (è rimasta in piedi solo una stalla più piccola), le mucche stazionano all'esterno. Otto sono morte - spiega - altre le porteremo al macello perché sono sofferenti. Gli animali sono allo sbando. Oggi abbiamo avuto 1200 litri di latte, al posto dei 3000 giornalieri. Danni enormi anche per Salvatore Cascone, contrada Serra Grande. Qui sono andati distrutti anche i magazzini e le celle frigo del caciocavallo. Cinquecento formaggi pregiati, venduti con il marchio, sono perduti. La stalla è distrutta. Distefano è insieme al papà, Paolo. Ricominceremo. Speriamo che le istituzioni ci siano vicine. E' arrivata anche la solidarietà: quella della Coldiretti di Agrigento. (FC) -tit_org-

Ficarazzi, in Consiglio plebiscito per Tribuna Esulta il sindaco: Coerenza premiata

O Martorana: La votazione apre a un dialogo costruttivo

[Pino Grasso]

AMMINISTRATIVE 2017 GIOCHI FATTI IN AULA: VICE PRESIDENTE È STATA ELETTA GIUSY MARTORANA. CUCCIO DIVENTA CAPOGRUPPO DI MAGGIORANZA Ficarazzi, in Consiglio plebiscito per Tribuna Esulta il sindaco: Coerenza premiata Martorana: La votazione apre a un dialogo costruttivo Pino Grasso FICARAZZI Fatto più unico che raro Vincenzo Francesco Paolo Tribuna è il nuovo presidente del consiglio comunale con il voto unanime dell'assemblea consiliare. Come vice presidente è stata eletta Giuseppa Maria Gabriella Martorana, che aveva presieduto i lavori durante la votazione. Il voto all'unanimità a favore di Vincenzo Tribuna alla presidenza del Consiglio spiega il sindaco Paolo Francesco Martorana - lascia intravedere la possibilità di un dialogo costruttivo tra maggioranza e opposizione nonché la possibilità di amministrare insieme nell'interesse della comunità. È stata una votazione ragionata, che premia l'impegno e la coerenza delle persone elette, considerando la proficua collaborazione che già si intravede tra la forza e lo spirito della giovinezza e della professionalità e l'esperienza di chi conosce il territorio municipale. Nella stessa seduta Sergio Cuccio è stato designato quale capogruppo di maggioranza. A prescindere dal dato numerico elettorale - ribadisce il sindaco - io sono il sindaco di tutti e tutti oggi siamo chiamati a fare la nostra parte. Ovviamente non posso che essere grato a chi mi ha sostenuto incondizionatamente, verso chi ha creduto nel mio modo di amministrare, collaborando con le forze dell'ordine e tutelando la mia cittadinanza, nell'esclusivo interesse di migliorare la loro qualità di vita. Nel corso della prima seduta consiliare, il primo cittadino ha presentato ufficialmente all'assemblea comunale la nuova giunta composta da Salvatore Bisconti, vicesindaco e assessore estemo con delega allo sport, turismo e spettacolo, politiche comunitarie, attività produttive e politiche ambientali; Biagio Saverino, assessore ai rapporti con il consiglio comunale - Attività sociali - Lavori Pubblici - urbanistica e Politiche giovanili; Salvatore Licciardi, consigliere comunale, trattiene per sé le deleghe alla Polizia municipale, vivibilità, verde e servizi e Maria Curvato, eletta consigliere e nominata assessore alla Pubblica istruzione, Cultura, Risorse Umane, Legalità e Trasparenza. Le deleghe all'igiene e Sanità, programmazione economica, bilancio e tributi, protezione civile, affari legali e immagine e comunicazione saranno ricoperte dal primo cittadino. Questo consiglio comunale rappresenterà a pieno i bisogni dei concittadini e le esigenze del territorio perché è composto da persone che stanno tra la gente e catturano i loro sentimenti, ha affermato il primo cittadino che si è espresso a proposito del nuovo consiglio comunale, rilanciando il ruolo della politica locale. Durante la prima riunione si è proceduto alla convalida degli eletti al consiglio comunale, così elencati: Giuseppa Maria Gabriella Martorana ricoprirà il ruolo di vicepresidente del consiglio, seguita da Salvatore Licciardi e Maria Curvato che assumeranno contemporaneamente l'incarico di consigliere e assessore. Siederanno tra i banchi della maggioranza anche Marco Lo Cascio, Marianna Monti, Salvatore Fontana, Anna Maria Morici, Stefano Morici, Sergio Domenico Cuccio, Elena Cicala e Vincenzo Francesco Paolo Tribuna. Trattiene l'incarico di consigliere di opposizione il candidato sindaco Giuseppe Cannizzaro e rinnovano la loro presenza in consiglio Pietro Domino, Vincenzo Lo Cascio e Giuseppe D'Alba, insieme a Rosanna Cascio che assumerà per la prima volta il ruolo di consigliere. (*PIG*) -tit_org-

Valledolmo, un imprenditore nella squadra di Conti

[Antonello Zimbardo]

LE CARICHE. Carmelo Runfolo ha una ditta agricola e si occuperà di decoro urbano e viabilità. Il primo cittadino tiene la gestione del Bilancio e delle polizia municipi Valledolmo, un imprenditore nella squadra di Con VALLEDOLMO Inizia ufficialmente il quinquennio amministrativo della neo amministrazione comunale di Valledolmo. Il sindaco Angelo Conti segna i passi del rilancio della comunità valledolmese e completa la giunta di governo. Ai già assessori designati Maria Pierà Vallone e Guglielmo Lombino, aggiunge il suo terzo collaboratore. Si tratta di Carmelo Runfolo, 26 anni, imprenditore agricolo e consigliere di minoranza nella passata legislatura affianco proprio all'attuale primo cittadino. Con i suoi 121 voti è stato il quinto degli eletti nella file della compagine Andiamo oltre per Valledolmo. Il vice sindaco è Pierà Vallone. Insegnante, 55 anni, con 220 consensi personali è stata la più votata della lista vittoriosa. La giunta municipale è completata da Guglielmo Lombino, 37 anni, laureato in Scienze politiche e assessore nella precedente amministrazione Favari. Ha ottenuti 99 voti di preferenza ed è stato il primo dei non eletti alla carica di consigliere comunale. Dall'indomani dell'elezione dichiara il sindaco Angelo Conti -, abbiamo iniziato a lavorare per mantenere l'impegno che abbiamo assunto campagna elettorale, ossia di procedere alla pulizia straordinaria del paese. Presto inizieremo ad occuparci anche della viabilità interna eliminando tutte le buche che possono subito essere chiuse con il cemento. Per l'inizio di agosto - auspica il primo cittadino - vorrei che le strade interne fossero già più sicure e che il paese fosse più pulito e accogliente. Voglio ringraziare fin d'ora tutti i cittadini che hanno manifestato la volontà di contribuire gratuitamente a migliorare il decoro del paese prendendosi cura di alcuni spazi verdi. ufficializza le deleghe. Al vice sindaco sono affidate competenze su pubblica istruzione, turismo, cultura e valorizzazione dei beni culturali, politiche giovanili, minori, comunicazione, servizi sociali e socio-sanitari. Lombino invece si occuperà di ambiente, servizi a rete, politiche energetiche, urbanistica, trasparenza e servizi dell'informazione, edilizia popolare e sovvenzionata, tributi e patrimonio. Il primo cittadino ha tenuto per sé bilancio, risorse umane, polizia municipale, lavori pubblici, protezione civile e rapporto con il volontariato. Infine Runfolo lavorerà su decoro urbano, viabilità, politiche del lavoro, artigianato, agricoltura, imprese, commercio, sport, spettacolo e tempo libero. (*AZ*) ANTONELLO ZIMBARDO Carmelo Runfolo, Maria Vallone, Angelo Conti e Guglielmo Lombino -tit_org-

Il rogo a Monte Inici, si fa la conta dei danni Il sindaco: È stato un attacco mirato

0 Oltre centottanta gli ettari di bosco che sono andati in fumo

[Laura Spanò]

EMERGENZA INCENDI. Non ci sono più gli alberi che frenano la caduta massi, infatti durante le fasi di spegnimento un mezzo dei vigili del fuoco è stato colpito dal rogo a Monte Inici, si fa la conta dei danni. Il sindaco: È stato un attacco mirato. Oltre centottanta gli ettari di bosco che sono andati in fumo. Laura Spanò CASTELLAMMARE. Il giorno dopo l'inferno di fuoco, che ha praticamente aggredito ancora una volta una montagna, quella di Inici a Castellammare del Golfo, sotto gli occhi sbalorditi della gente che dal mare assisteva inerme al devastante rogo, si fa la conta dei danni. Incalcolabili. Sono oltre 180 gli ettari di bosco andati in fumo. Un attacco programmato e mirato - dice il sindaco di Castellammare, Nicola Coppola. Le gravissime conseguenze del disboscamento ad incendio in corso: ieri è stata chiusa la strada d'accesso all'area attrezzata del belvedere da dove rotolavano già i primi massi. Le gravissime conseguenze del disboscamento si sono presentate ad incendio in corso - ammette il sindaco Coppola. Uno dei massi, ha colpito un mezzo dei vigili del fuoco. Non ci sono più gli alberi che frenano la caduta massi e vorrei che chi attua annualmente questo disegno criminale avesse chiaro che gli incendi oltre a danneggiare irreversibilmente il nostro paesaggio, la natura, l'immagine e l'economia in maniera inquantificabile, mettono a rischio l'incolumità di tutti. Fino al tramonto tre canadair e i mezzi antincendio erano in attività sulla zona percorsa dalle fiamme, una zona impervia e difficile da raggiungere. L'incendio divampato appena sopra la cappella votiva dedicata alla Madonna di Fatima a cui la popolazione di Castellammare del Golfo è devota, è stato spento definitivamente solo ieri mattina all'alba. Un attacco programmato e mirato, dice ancora Coppola. Un incendio, l'ennesimo che si consuma su Montagna Inici, ormai piena di ferite visibili ad occhio nudo. Sono le zone ormai disboscate a causa di precedenti incendi. E il sindaco Nicola Coppola parla di evidente volontà di danneggiare il territorio. Un unico focolaio partito da una zona impervia e difficilmente raggiungibile nella gola dietro la chiesa della Madonna di Fatima, in zona Fossa del Bue, ed estesi a Tré Portelle ed oltre, appiccato questa volta non per il vento di scirocco. Anche questa circostanza non è casuale, poiché si è atteso il vento di tramontana così da far estendere l'incendio verso est nella zona dove c'era ancora un fitto bosco. Un rogo fatto partire in maniera macchinosa, che dalle 10,30 circa e fino al tramonto ha devastato, monte Inici. Un fronte di fuoco vasto e difficile da arginare arrivato a lambire anche alcune abitazioni. Un incendio che è stato circoscritto solo grazie all'intervento di tre canadair e alla fine definitivamente domato e spento grazie al lavoro del corpo forestale dei vigili del fuoco, polizia e carabinieri, polizia municipale, volontari della protezione civile dell'associazione Fire rescue e guardie ambientali che ringrazio - dice ancora il sindaco - per aver lavorato incessantemente in situazioni davvero molto delicate attuando il piano di emergenza e protezione civile predisposto e da me coordinato. Un incendio che arriva mentre l'amministrazione comunale sta lavorando per portare avanti l'iter per far diventare Monte Inici una riserva orientata. Oggi rimane tanta amarezza e un paesaggio che non è solo desolante ma anche pericoloso. Valuteremo - conclude il sindaco - ogni possibile azione a salvaguardia della nostra città dopo i resoconti di tutti gli organi che hanno collaborato allo spegnimento dell'incendio. Intanto ho fatto presente alla prefettura, l'indispensabile lavoro dei forestali avviato dalla Regione solo da poco e questo, con la carenza di mezzi, non consente di attuare la pulizia e dunque la prevenzione necessaria. La Regione se ne assuma la responsabilità. CLASPA) L'incendio divampato appena sopra la cappella votiva dedicata alla Madonna di Fatima a cui la popolazione di Castellammare del Golfo è devota, è stato spento definitivamente solo ieri mattina all'alba. Vigili del fuoco al lavoro per domare l'incendio di domenica -tit_org-

Castelvetrano, rogo distrugge due automezzi

0 Le sterpaglie in fiamme hanno raggiunto il capannone di una ditta che si occupa di cartellonistica. Danni ingenti

[Elio Indelicato]

VIGILI DEL FUOCO. L'incendio, domato dopo oltre due ore, è divampato nell'area artigianale nei pressi di via dei Mulini. Rovinata anche una parte del prospE Castelvetrano, rogo distrugge due automezzi; Le sterpaglie in fiamme hanno raggiunto il capannone di una ditta che si occupa di cartellonistica. Danni ingenti È andato completamente distrutto un Camion Iveco 145 con la gru effer, un furgone master Renault, usati giornalmente dai soci della Visual Impact. Sanzione al proprietario del terreno. Elio Indelicato CASTELVETRANO Le fiamme di sterpaglie raggiungono un capannone industriale nell'area artigiana di Castelvetrano: completamente distrutti due grossi mezzi, danni all'edificio. Adesso scatterà la sanzione nei confronti del proprietario del terreno. Ieri, intorno alle 18, nella via dei Mulini, a fianco dell'ex Pastificio, nell'area artigiana di Castelvetrano, sono andate a fuoco le sterpaglieun grosso terreno incolto, esteso quanto un campo di calcio Le fiamme alimentate da un fortissimo vento hanno raggiunto un vicino capannone della Visual Impact, una azienda leader di cartellonistica, progettistica pubblicitaria. Il grosso incendio che ha provocato una nube nera che è stata vista anche dai centri vicini, è stato domato dopo oltre due ore dai vigili del fuoco con la collaborazione della squadra del nucleo di protezione civile che erano arrivati sul posto in e si erano attivati in attesa dell'arrivo dei pompieri. Il loro provvidenziale intervento ha evitato danni maggiori. Alla fine si contano comunque i danni che sono ingenti. È andato completamente distrutto un Camion Iveco 145 con la gru effer, un furgone master Renault, usati giornalmente dai soci della Visual Impact. A questo si aggiunge la distruzione di una pedana con materiale pronto all'istallazione. La società da tré anni ope ra a Castelvetrano e i sacrifici dice Massimiliano Cagnina, uno dei soci, sono stati tanti. Ci troviamo adesso completamente bloccati. Siamo molto amareggiati. Adesso vogliamo capire la dinamica e saremo costretti anche a dovere prendere a nolo dei mezzi per lavorare. Le fiamme e il grande calore hanno danneggiato il prospetto nella parte posteriore dell'edificio e il materiale collocato lungo la rete di recinzione. Sarà il nucleo di polizia ambientale di Castelvetrano a condurre le indagini, sulla scorta del verbale degli stessi vigili del fuoco di Castelvetrano. Lo scorso anno ad agosto dallo stesso terreno partirono delle fiamme che distrussero una Fiat 500 parcheggiata davanti all'ingresso posteriore della Visual Impact, che ancora a distanza di un anno si trova là. Lo scorso anno il proprietario del terreno fu multato per non avere ottemperato all'ordinanza sindacale antincendio. Adesso lo stesso pagherà una multa di 600 euro, e dovrà risarcire tutti i danni causati all'azienda. Sarebbe bastato realizzare i para fuochi in tempo e si sarebbe evitato questo grande danno economico. L'allora vicesindaco di Castelvetrano Vincenzo Chiofalo, aveva lo scorso cinque maggio firmato l'ordinanza Misure di prevenzione contro gli incendi boschivi e d'interfaccia. Nell'ordinanza si ricordava che è fatto obbligo, ai proprietari o i conduttori di aree private o pubbliche incolte o abbandonate, ricadenti in zone con folta vegetazione, in zone antropizzate e non, anche in terreni in genere non edificati, aree a verde in precario stato di manutenzione, di procedere a propria cura e spese, alla ripulitura di tali terreni da stop pie, frasche, cespugli, arbusti e residui di coltivazione. Ma anche al taglio di siepi vive, erbe e rami che si protendono sul ciglio stradale ed allo sgombero da detriti, immondizie, materiali putrescibili e quant'altro possa essere veicolo di incendio, entro il termine perentorio del 30 maggio 2017, si legge nell'ordinanza. È fatto altresì obbligo -prosegue il documento -, a tutti i soggetti sopra indicati, di provvedere, durante il periodo dal 30 maggio 2017 al 15 ottobre 2017 al mantenimento delle relative aree in condizioni tali da impedire tanto il proliferare di erbacce, sterpaglie e altre forme di vegetazione spontanea, quanto l'immissione di rifiuti di qualsiasi specie, sempre al fine di garantirne la sicurezza antincendio. L'amministrazione ricorda altresì che saranno inasprite le sanzioni nei confronti dei soggetti che non rispettano le ordinanze antincendio, che vanno dai 168 euro a 674 euro. (EI) Vigili del fuoco e protezione civile al lavoro per domare le fiamme nell'area industriale di Castelvetrano -tit_org-

I tre inghiottiti dal lago: senza esito le ricerche

Trovata una scatola con ami vicino a un isolotto. Sul fondale 4 metri di fango

[Gian Carlo Bulla]

LA TRAGEDIA SUL MULARGIA I tre inghiottiti dal lago: senza esito le ricerche Trovata una scatola con ami vicino a un solotto. Sul fondale 4 metri di fanj di Gian Carlo Bulla ORROLI Ancora senza esito, nonostante il vasto dispiegamento di forze, le ricerche delle tre persone scomparse sabato pomeriggio nel lago Mulargia mentre effettuavano una battuta di pesca. Remo Frau, 50 anni, elettricista, il figlio Iulian Nicusor Papirlan, 17enne, studente, originario della Romania, e Gianfranco Sirigu, 41 anni, celibe, disoccupato, sono stati inghiottiti dal fondale limaccioso del lago. A coordinare le ricerche è la postazione mobile di comando e coordinamento dei vigili del fuoco (ucl) allestita domenica mattina nel territorio di Siurgus Donigala, nella piazzola dello scivolo, di fronte alla diga. Ieri le ricerche, iniziate alle prime luci dell'alba e sospese all'imbrunire, sono state concentrate in un particolare vicino all'isolotto dove domenica sono stati rinvenuti alcuni effetti personali dei tre pescatori dilettanti. Alle ricerche nel lago hanno partecipato, oltre ai sommozzatori dei vigili del fuoco e dei carabinieri, i nuclei speleo alpino fluviale (sai), auto protezione ambiente acquatico (atp) e soccorso subacqueo e acquatico (sa) dei vigili del fuoco supportati a terra dai carabinieri delle stazioni di Orroli, Nurri, Villanovatulo, Siurgus Donigala e della compagnia di Isili e di Dolianova, da diversi parenti e amici degli scomparsi e da volontari della protezione civile che hanno inutilmente setacciato le rive del lago. Il fondo melmoso del lago - rende quasi impossibile la visibilità - ha detto uno dei sommozzatori -. Stiamo lavorando in condizioni precarie. Secondo un sommozzatore professionista che recentemente ha effettuato dei controlli per conto di una società nel fondo del lago Mulargia mediamente ci sono 4 metri di fango e melma. Nella tarda mattinata di ieri nei pressi dell'isolotto i sommozzatori hanno rinvenuto un contenitore all'interno del quale c'erano ami e esche che secondo uno dei fratelli faceva parte dell'equipaggiamento di Gianfranco Sirigu. Questa mattina i sommozzatori concentreranno le ricerche nell'area della diga ed ispezioneranno le griglie di aspirazione dell'acqua della centrale idroelettrica. Non si esclude che i tre scomparsi siano stati risucchiati dalla corrente. Durante le immersioni saranno chiuse le paratie. A Orroli intanto, col passare delle ore, cresce lo sgomento. La rassegnazione è ormai subentrata alla speranza. Anche se è evidente la rabbia c'è tuttavia molta compostezza. In tanti hanno manifestato la propria vicinanza a Panica Gioi, la convivente di Remo Frau, e ai genitori dei due orrolesi scomparsi. Omero Frau e Milvia Padda, Ignazio Sirigu e Lucia Stori. Il sindaco di Iâã Antonio Orgiana così come ha fatto domenica anche ieri ha seguito in prima persona le ricerche e si è tenuto in stretto contatto sia con i carabinieri che con i vigili del fuoco. I tre dispersi nella tarda mattinata di sabato, nonostante le proibitive condizioni meteorologiche (tirava un forte vento di maestrale che increspava le acque) si sono avventurati nel lago per una battuta di pesca a bordo di una barchetta di vetroresina. Dei tre solo Gianfranco Sirigu sapeva nuotare. Mentre rientravano la barchetta si è capovolta e i tre pescatori dilettanti sono stati catapultati in acqua. A dare l'allarme è stato uno dei parenti allarmato per il mancato rientro. Remo Frau sarebbe dovuto, infatti, tornare a casa a Orroli alle 18,30 per accompagnare al lavoro la convivente che fa la badante. Dopo l'allarme sono state subito attivate le ricerche che purtroppo non hanno avuto alcun esito. I tre scomparsi sono stati inghiottiti dal lago "maledetto" dove nella seconda metà del secolo scorso diverse persone hanno perso la vita. Questa mattina sommozzatori concentreranno le ricerche nell'area della diga e ispezioneranno le griglie di aspirazione dell'acqua della centrale -tit_org-

A Tula l'app della protezione civile

Lo strumento consente di avere informazioni in tempo reale e segnalare i pericoli

[Redazione]

A Tula l'app della protezione civile. Lo strumento consente di avere informazioni in tempo reale e segnalare i pericoli. L'app TULA È attiva da qualche giorno anche per il territorio di Tuia. L'app della Protezione Civile che informa i cittadini sulle condizioni meteo e il rischio incendi e idrogeologico. Lo strumento, che si chiama appunto "Protezione Civile Tuia", è scaricabile dagli store dei propri smartphone ed è disponibile per tutti i sistemi operativi. In esso si possono trovare tutte le informazioni di sicurezza, sia quelle inserite direttamente dai canali della Protezione Civile sia quelle che l'applicazione reperisce attraverso un sistema di interattività con i social: in particolare Face book, dal quale l'app preleva informazioni che il Comune e i cittadini con altri strumenti tecnologici mettono in rete riguardante un particolare evento permettendo al cittadino di essere aggiornato direttamente attraverso le segnalazioni che arrivano dal territorio. Di facilissimo utilizzo, l'app contiene un menu che consente di visualizzare l'allerta meteo con livello di criticità a semaforo con la voce menù "Allerte"; consultare il Piano di evacuazione e le procedure operative per la cittadinanza con download di documentazione con la voce "Info"; consultare i numeri utili da cliccare e far partire la chiamata con la voce "Numeri"; visualizzare i social; selezionare la voce "Sett" che permette di modificare le impostazioni della lingua e di essere geolocalizzati qualora l'utente si trovi in località ad alto rischio idrogeologico o di incendio in condizioni di criticità elevata (facoltativo). In pratica, con questa ultima funzione, chiunque si senta in pericolo può autosegnalarsi per consentire un celere arrivo dei soccorsi qualora fossero necessari ma anche per poter ricevere eventuali indicazioni personalizzate (luoghi sicuri, numeri utili e tanti altro). Un servizio innovativo realizzato grazie a un'interfaccia creata dalle società GisData e Nemea Sistemi presente in altri comuni come Capoterra. fcmJ Volontario della Protezione civile -tit_org- A Tula app della protezione civile

IL RETROSCENA

Ieri nove elicotteri oggi nemmeno uno = Ieri nove elicotteri, oggi zero la Regione accusa Roma "Nessuno risponde agli sos"

[Redazione]

IL RETROSCENA Ieri nove elicotteri oggi nemmeno uno A SICILIA brucia, ma al momento non ha alcun elicottero dedicato all'antincendio. Solo i Canadair, che però servono anche altre regioni italiane, tanto che a Chiaramonte Gulfi la chiamata è arrivata intorno alle 11, il mezzo aereo solo nel tardo pomeriggio. E ancora per 48 ore la Sicilia non avrà alcun supporto, perché ieri nel vertice a Roma tra la Regione e la Protezione civile nazionale non si è trovata ancora una soluzione. Problemi anche per i mezzi a terra, tra guasti e autobotti in officina. A PAGINA III Ieri nove elicotteri, oggi zero la Regione accusa Roma cc "Nessuno risponde agli sos" La Sicilia brucia, ma al momento non ha alcun elicottero dedicato all'antincendio. Solo i Canadair, che però servono anche altre regioni, tanto che a Chiaramonte Gulfi la chiamata è arrivata intorno alle 11, il mezzo aereo solo nel tardo pomeriggio. E ancora per 48 ore la Sicilia non avrà alcun supporto, perché ieri, nel vertice a Roma tra la Regione e la Protezione civile nazionale, non si è trovata ancora una soluzione. Negli anni passati, l'Isola aveva ben nove elicotteri dedicati allo spegnimento delle fiamme. Cosa è successo da allora? Nei giorni scorsi il capo della Protezione civile nazionale Fabrizio Curcio, e i vertici dei vigili del fuoco hanno accusato la Regione di impreparazione. Ma il governatore Rosario Crocetta non ci sta e, carte alla mano, rimanda al mittente le accuse. Si scopre che già lo scorso 16 febbraio Crocetta e l'assessore Maurizio Croce avevano inviato una nota al ministro dell'Interno Marco Minniti con un oggetto chiaro: Proposta di convenzione per l'utilizzo di elicotteri del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della Protezione civile. La nota, di due pagine, spiega che quest'anno non si è potuta rinnovare la convenzione per due elicotteri con il Corpo forestale nazionale, che si è sciolto e fuso con i carabinieri. Da qui la richiesta di aiuto, già a novembre scorso, poi sollecitata con una nota a febbraio. A queste note non hanno mai risposto dice Crocetta solo quindici giorni fa apprendo, per vie informali, che da Roma avevano risposto all'assessore Croce che non c'era la possibilità di rifare la convenzione perché i mezzi che aveva messo a disposizione lo Stato nel passato non erano più disponibili. Hanno dodici elicotteri in tutto, ma sei sono in manutenzione. Ma perché hanno i mezzi in manutenzione d'estate? Dieci giorni fa ho chiamato il ministro degli Interni, e anche lui mi ha confermato che ci sono pochi elicotteri. Insomma, anche lo Stato ha difficoltà, ed è questo il motivo delle mancate risposte alle richieste della Regione. Crocetta è furibondo anche per un altro motivo. La scorsa estate, dopo i disastri incendi di Cefalù, aveva convocato una conferenza stampa annunciando in pompa magna l'acquisto di elicotteri e mezzi per la Regione, con una spesa di 50 milioni di euro. A oggi non un euro è stato speso. Certo, è tutto bloccato dice il governatore perché da un anno il Cipe non approva la delibera di spesa. Noi rischiamo di tornare agli scandali del passato, perché ora in emergenza si faranno noleggi di elicotteri da privati, mentre noi avevamo eliminato questo business. Ieri a Roma Curcio ha convocato un vertice con l'assessore Croce per trovare una soluzione, ma alla fine ha chiesto ancora 48 ore di tempo. Perché la verità è che non ci sono elicotteri per la Sicilia, che spera comunque di averne almeno due. I sindacati dei vigili del fuoco chiedono di fare qualcosa: La Sicilia è flagellata dagli incendi, i vigili sono stremati e i cittadini indignati assistono al solito rimpallo di responsabilità dice Antonio Brizzi, del sindacato Conapo nell'Isola sono due i problemi da risolvere con urgenza: manca una convenzione per potenziare il servizio a terra con almeno 15 squadre aggiuntive di vigili del fuoco, pronti a intervenire in breve tempo per evitare che i piccoli focolai diventino grossi incendi per i quali poi necessitano i costosi mezzi aerei, e manca anche una fl

otta aerea regionale. Il ministro Minniti dovrebbe però anche spiegare perché a oggi volano solo tre dei dodici elicotteri Ab412 assegnati ai vigili del fuoco e anche come mai tutti gli elicotteri Nh500 della forestale sono stati assegnati ai carabinieri nonostante avevano immatricolazione civile e idoneità all'uso antincendio. Ma il disastro della

macchina dell'antincendio siciliana non riguarda solo gli elicotteri. Ieri nel Palermitano il Corpo forestale e gli operai antincendio avevano ancora problemi con i mezzi e si muovevano grazie a passaggi o a piedi: nel distaccamento di Piana degli Albanesi, delle tre autobotti, nessuna era funzionante perché in manutenzione. Far fronte alla mania degli incendi così è davvero difficile. a.fras. Il ministro degli Interni ha detto al governatore che sei dei 12 velivoli sono in manutenzione Il Cipe non ha sbloccato gli acquisti promessi dal presidente. "Dovremo rivolgerci ai privati" Il retroscena Nessun mezzo aereo di spegnimento per la Sicilia A novembre e a febbraio appelli di Crocetta a Minniti: "Aiutateci" Fermo anche Palazzo d'Orléans: mai spesi i 50 milioni annunciati (MEZZI Nei giorni scorsi i forestali non avevano mezzi a disposizione perché mancava anche la benzina e non erano state fatte le gare per la manutenzione ICANADAIR La Sicilia ha potuto usufruire soltanto dei Canadair che però servono anche altre regioni e quindi arrivano con ritardo LE POLEMICHE Il capo della Protezione civile nazionale ha accusato la Regione di ritardi nella preparazione della macchina contro gli incendi GLI OPERAI Ritardi anche nella chiamata in servizio dei 6.500 operai antincendio perché la gara per le visite mediche è stata fatta in ritardo IL VERTICE Incontro ieri a Roma per trovare una soluzione e dare un aiuto alla Sicilia sui mezzi aerei ma la Protezione civile ha chiesto 48 ore di tempo ALTA TENSIONE Fabrizio Curdo, capo della Protezione civile nazionale A sinistra, un elicottero dei vigili del fuoco: nessuno dei mezzi è riservato alla Sicilia -tit_org- Ieri nove elicotteri oggi nemmeno uno - Ieri nove elicotteri, oggi zero la Regione accusa Roma "Nessuno risponde agli sos"

IL CASO

Randazzo la pista c'è l'elicottero non più

[Gaetano Guidotto]

IL CASO RANDAZZO. Per 17 anni ha protetto dagli incendi non solo i boschi dell'Etna e dei Nebrodi, ma tutti quelli della Sicilia orientale. Quest'anno il suo servizio rischia di essere soppresso. Parliamo dell'elicottero a supporto delle squadre antincendio, che ad ogni inizio di estate è stato posto nella base realizzata all'interno del Demanio Sciarono di Randazzo. Adesso la pista è vuota, nessun elicottero è pronto ad alzarsi in caso di incendio. La motivazione è semplice: lo smembramento dei velivoli del Corpo forestale dello Stato riassegnati a carabinieri e vigili del fuoco. Già perché elicotteristi e velivoli, infatti, erano del Corpo forestale dello Stato che operavano in convenzione onerosa con la Regione. In verità, anche se in ritardo, la Regione starebbe tentando di correre ai ripari, chiedendo Randazzo la pista c'è l'elicottero non più sia a vigili del fuoco, sia alla Protezione civile la sottoscrizione della medesima concessione stipulata in passato con la Forestale per l'assegnazione degli elicotteri, ma l'esito è ancora incerto e il rischio che non vengano assegnati molto alto. Nel caso in cui la risposta dovesse essere negativa alla Regione rimarrebbe solo la possibilità di stipulare una convenzione con dei privati. Ma in questo caso, dovendo pubblicare un bando, passerebbe anche più di un mese. Questo si aggiunge alle difficoltà e ai ritardi che si stanno registrando nella manutenzione dei mezzi e l'acquisto dei dispositivi di protezione individuale degli operari delle squadre antincendio di terra: Pur con qualche ritardo - afferma Luca Ferlito, comandante del Nucleo operativo del Corpo forestale di Catania - stiamo facendo il possibile per rendere la struttura antincendio efficiente. Ritengo che entro questa settimana tutte le squadre potranno operare a pieno regime. CAETANO GUIDOTTO -tit_org- Randazzo la pista è l'elicottero non più

Incendi, l'Isola è impreparata

[Leone Zingales]

Responsabilità. A Roma vertice con la Protezione civile. Il Dipartimento: I Canadair ci son Mancano sul territorio gli elicotteri del Corpo forestale passati a Vigili del fuoco e carabinieri Incendi, Pisola è impreparate LEONE ZINCALES PALERMO. L'emergenza incendi in Sicilia è stata al centro di una straordinaria riunione che si è svolta a Roma nella sede del Dipartimento nazionale della Protezione civile e alla quale hanno preso parte l'Assessore regionale al territorio e all'ambiente, Maurizio Croce, il direttore del Dipartimento regionale della Protezione civile, Calogero Foti, e il dirigente generale del Comando del corpo forestale della Regione Sicilia, Fabrizio Viola. A conclusione del vertice si è registrato l'impegno da parte della Regione a predisporre ogni urgente azione per porre rimedio alle fragilità del sistema regionale chiamato a gestire la lotta agli incendi boschivi, puntando, tra l'altro, a una migliore organizzazione della Sala Operativa Unificata, delle squadre a terra, dei lavori di prevenzione e a una intensificazione delle comunicazioni con il territorio - Prefetture e Comuni su tutti - per fare in modo che la risposta di contrasto agli incendi sia quanto più immediata possibile. Il vertice romano è stato presieduto dal Capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio, e vi hanno partecipato anche il Capo del dipartimento dei Vigili del fuoco, Bruno Frattasi, ed il Capo del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, Gioacchino Giorni. La Protezione civile si è impegnata a fare un ulteriore sforzo, da parte delle strutture nazionali, nel supportare la Regione per trovare nel più breve tempo possibile una soluzione alla mancanza di mezzi nella flotta regionale, e ha precisato, anche in riferimento ad alcuni articoli di stampa pubblicati in questi giorni, che ciò che manca non sono i Canadair, bensì alcune flotte regionali - tra le quali quella siciliana - che negli anni passati erano costituite da elicotteri anche del Corpo forestale dello Stato messi a disposizione attraverso convenzioni con le Regioni, mezzi che quest'anno, con la riforma e il passaggio di competenze e risorse al Corpo nazionale dei Vigili del fuoco e all'Arma dei carabinieri, non sono tutti disponibili. Nel periodo di massima attenzione, la flotta aerea sarà dislocata su 14 basi che coprono tutto il territorio nazionale: Cagliari, Catania, Ciampino (Rm), Napoli Capodichino, Comiso (Rg), Genova, Grottaglie (Ta), Lamezia Terme (Cz), Olbia, Trapani, Rieti, Cecina e Viterbo. Da qui a venerdì - ha sottolineato il direttore del Dipartimento regionale della Protezione civile Calogero Foti - sarà verificata la possibilità di mettere a disposizione della Sicilia altri quattro mezzi aerei, due dei Vigili del fuoco e due del ministero della Difesa, per fronteggiare l'emergenza incendi. Foti ha definito la situazione eccezionale e per la quale, più che sulla mancanza di organizzazione, ha acceso i riflettori sulla natura dolosa dei roghi. Nella giornata di sabato, il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio ha inviato una lettera al presidente della Regione siciliana Rosario Crocetta in cui evidenziava l'inadeguatezza dell'organizzazione della Regione a fronteggiare il fenomeno. Avevamo una convenzione con il Corpo forestale dello Stato - ha detto Foti - per quattro mezzi aerei, con la soppressione questi mezzi sono venuti a mancare. La Sicilia si è trovata a fronteggiare una situazione eccezionale. In 30 giorni, abbiamo avuto duemila incendi di cui 100 hanno richiesto un intervento aereo. E sia chiaro non c'è Prometeo che lancia fuoco e fiamme. Il problema non è l'incendio ma la lotta ai piromani che va fatta in maniera seria, Così il presidente della Regione, Rosario Crocetta: La Regione non ha alcuna responsabilità. L'atteggiamento omissivo semmai è dello Stato. Non voglio fare alcun scaricabarile ma di certo non si possono attribuire all'Amministrazione regionale colpe che non ha. Le fiamme hanno mandato in fumo decine di ettari di macchia mediterranea e vegetazione, distruggendo aziende agricole e campi colti

ivati. Un faccia a faccia che servirà a fare una prima stima dei danni. Oggi in giunta dichiareremo lo stato di emergenza nei territori colpiti. Il monito: Rimediare alle fragilità del sistema Così risulta difficile contrastare le fiamme La distruzione ERICE. Il versante Nord della cittadina trapanese è stato divorato dalle fiamme che hanno interessato un'area di oltre 40 ettari. VAI D'ANAPO. Cento ettari di patrimonio In fumo e tra le perdite anche le orchidee coltivate nella zona, compresa la rarissima orchidea bianca. CHIARAMONTE CULFI. Ingenti ß danni al patrimonio

naturalistico, più di 150 ettari di bosco in fumo. decine le aziende zootecniche distrutte, CU ULTIMI ROGHI IN SICILIA Ancora fuoco sulla pineta di Chiaramonte Gulfi, nel Ragusano. Dopo 70 ore il bosco di contrada San Marco è stato interessato dalle fiamme, così come la zona di Cassarello. Canadair sono intervenuti e i presidi dei Vigili del fuoco del comando provinciale di Ragusa sono stati riattivati, soprattutto a difesa delle aziende zootecniche. Notte di fuoco a Quattropani, frazione di Li pari. Le fiamme si sono propagate per circa due ettari arrivando in più punti vicino la strada provinciale Lipari- Acquacalda, in una zona non abitata. Infine un nuovo focolaio si è sviluppato tra Grammichelee Caaltagirone nell'azienda che si occupa di impianti di trattamento, recupero e valorizzazione dei rifiuti. L.Z. -tit_org- Incendi, Isola è impreparata

Protezione Civile, incendi boschivi. Curcio: "Adeguate la flotta aerea dello Stato"

[Redazione]

Lunedì 3 Luglio 2017, 13:21 Questa mattina, presso la sede del Dipartimento della Protezione civile, si è svolta una riunione per porre rimedio alle fragilità del sistema regionale siciliano chiamato a gestire la lotta attiva agli incendi boschivi. La Sicilia metterà in campo ogni urgente azione per porre rimedio alle fragilità del sistema regionale chiamato a gestire la lotta attiva agli incendi boschivi, puntando, tra l'altro, a una migliore organizzazione della Sala Operativa Unificata, delle squadre a terra, dei lavori di prevenzione e a un'intensificazione delle comunicazioni con il territorio - Prefetture e Comuni su tutti - per fare in modo che la risposta di contrasto agli incendi sia quanto più immediata possibile. Le strutture nazionali metteranno in campo uno sforzo ulteriore per trovare nel più breve tempo possibile una soluzione alla mancanza di mezzi nella flotta regionale. Questo è stato l'esito della riunione presieduta stamane, presso la sede del Dipartimento della Protezione civile, dal Capo Dipartimento, Fabrizio Curcio, alla presenza, tra gli altri, del Capo del dipartimento dei Vigili del fuoco, Bruno Frattasi, del Capo del Corpo Nazionale, Gioacchino Giomi, dell'Assessore della Regione Siciliana al territorio e all'ambiente, Maurizio Croce, del direttore del Dipartimento regionale della Protezione civile, Calogero Foti e del dirigente generale del Comando del corpo forestale della Regione Siciliana, Fabrizio Viola. "Ciò che manca - precisa il Dipartimento - non sono i Canadair, bensì alcune flotte regionali, tra le quali quella siciliana, che negli anni passati erano costituite da elicotteri anche del Corpo Forestale dello Stato messi a disposizione attraverso convenzioni con le Regioni, mezzi che quest'anno, con la riforma e il passaggio di competenze e risorse al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e all'Arma dei Carabinieri, non sono tutti disponibili". La flotta aerea statale impegnata nella campagna antincendio boschivo 2017 è la più grande d'Europa, ed è stata ulteriormente incrementata rispetto a quella dello scorso anno. È composta da sedici Canadair CL415 - due dei quali finanziati dalla Commissione Europea nell'ambito del progetto BufferIT (EU-Better Use of Forest Fire Extinguishing Resources by Italy), quattro elicotteri Erickson S64F (uno dei quali considerato riserva tecnica), 16 elicotteri del Comparto Difesa e del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, dei quali 8 esclusivamente dedicati all'antincendio boschivo, mentre gli altri 8, primariamente impegnati per eventuali attività di soccorso, vengono messi a disposizione della lotta agli incendi quando non utilizzati per tale principale scopo. Nel periodo di massima attenzione, la flotta aerea sarà dislocata su 14 basi che coprono tutto il territorio nazionale: Cagliari, Catania, Ciampino (Rm), Napoli - Capodichino, Comiso (Rg), Genova, Grottaglie (Ta), Lamezia Terme (Cz), Olbia, Trapani, Rieti, Cecina e Viterbo. Lo schieramento della flotta viene stabilito sulla base di una serie di elementi (previsioni meteorologiche, statistiche storiche, disponibilità di mezzi regionali, disponibilità di fonti idriche, e consistenza della flotta statale) e può essere rimodulato sulla base delle necessità del momento. [red/mn](#) (fonte: Dipartimento di Protezione Civile)

Piano Battaglia (PA), al via campo scuola di Protezione Civile

[Redazione]

Lunedì 3 Luglio 2017, 16:17 È in corso fino al 9 luglio, al rifugio Merlino, nel parco delle Madonie (PA), il campo scuola organizzato da E.R.A. (European Radioamateurs Association) con 20 ragazze e ragazzi tra gli 11 e i 17 anni. Al via oggi a Piano Battaglia il campo scuola denominato "Anch'io sono la protezione civile" che fino a domenica 9 luglio vedrà impegnati 20 ragazze e ragazzi tra gli 11 e i 17 anni in attività ludico formative. Il progetto realizzato dal Dipartimento della Protezione Civile, ed organizzato nel territorio madonita, ha come scopo quello di trasmettere ai giovani la cultura dei rischi, aiutandoli a sviluppare il senso di responsabilità e di cittadinanza attiva; il tutto attraverso la condivisione delle buone pratiche di protezione civile. Il programma della settimana, accuratamente studiato da E.R.A. Palermo, prevede incontri informativi e formativi con rappresentanti delle istituzioni quali il Corpo Forestale Regione Siciliana, i Carabinieri e la Guardia di Finanza. Presente anche il Dipartimento Regionale della Protezione Civile Sicilia, che contribuirà - oltre che con la presenza di alcuni suoi dirigenti che faranno informazione ai giovani - con alcune attrezzature e mezzi messi a disposizione del campo scuola affinché i ragazzi possano fare esperienza attiva e diretta, ad esempio, nel montaggio di una tenda del tipo utilizzata in caso di emergenza calamità naturali. Saranno diverse le attività a contatto diretto con la natura basate sul senso del dovere, il lavoro di squadra, lo spirito di iniziativa e sulla responsabilità nei confronti della collettività; un esempio su tutti, si parlerà di prevenzione degli incendi boschivi, con dimostrazione pratica di intervento. Ciascun argomento verrà trattato nel corso della giornata anche sotto forma di gioco. Momenti ludici che con la corretta metodologia lasceranno ai giovani una base sulla quale costruire il proprio essere donne e uomini del domani, rispettosi del mondo che li circonda. La base logistica del campo sarà il Rifugio Ostello della Gioventù "Piero Merlino" messo a disposizione dal Club Alpino Siciliano, il quale attraverso le sue attività svolte in favore dei giovani esercita un importante ruolo per la tutela dell'ambiente e della natura, nonché di una valorizzazione sostenibile dei monti di Sicilia. Alcuni esperti del CAS porteranno i giovani in una visita guidata del bosco in notturna e parleranno dei monti della Sicilia. Sarà invece compito dei soci di E.R.A. Palermo, associazione di radioamatori attiva nel volontariato di protezione civile, mostrare - con moduli teorici e pratici - come orientarsi con la bussola e la cartografia; successivamente la formazione riguarderà come comunicare in emergenza con le radio. Tanti gli argomenti che verranno trattati e che si spera possano entusiasmare le ragazze ed i ragazzi, portandoli a ripetere questa esperienza ed a farne altre simili. Per informazioni, potrete consultare il sito di E.R.A. Palermo. **testo ricevuto da: E.R.A. Palermo** giornaledellaprotezionecivile.it dedica la sezione "PRESA DIRETTA" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate

- Incendi Sicilia: nuovo focolaio nell''impianto rifiuti "Kalat Impianti", aria irrespirabile - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendi Sicilia: nuovo focolaio nell'impianto rifiuti Kalat Impianti, l'aria irrespirabile
Kalat Impianti, l'azienda tra Grammichele e Caltagirone (Catania), si occupa di impianti di trattamento, recupero e valorizzazione dei rifiuti. A cura di Filomena Fotia
3 luglio 2017 - 07:43 [vigili-del-fuoco-640x358]
Nuovo focolaio all'interno del sito di Kalat Impianti, azienda tra Grammichele e Caltagirone (Catania) che si occupa di impianti di trattamento, recupero e valorizzazione dei rifiuti. Dopo avere spento il rogo che si era sviluppato due giorni fa nell'impianto, all'alba di oggi il fuoco ha ripreso a colpire il sito. L'aria attorno all'impianto è irrespirabile, a causa delle tonnellate di plastica che hanno preso fuoco. Distrutti anche alcuni macchinari. Arpa ha sistemato una centralina per rilevare il grado di inquinamento, mentre il sindaco di Grammichele ha diramato una allerta media invitando i cittadini a tenere chiuse le finestre.

- Incendi, WWF: i Comuni aggiornino il catasto incendi - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendi, WWF: i Comuni aggiornino il catasto incendi Il Wwf chiede ai Comuni italiani "di attivarsi immediatamente per aggiornare al più presto il catasto degli incendi" A cura di Filomena Fotia 3 luglio 2017 - 07:41 [incendio] I Comuni aggiornino il catasto delle aree incendiate. Lo chiede il Wwf in una nota ricordando come in Sicilia siano incalcolabili i danni a fauna e flora, ai terreni che alle prime piogge potranno crollare, innalzando ulteriormente il rischio idrogeologico oltre che immenso è il numero di animali morti tra le fiamme, impossibilitati a fuggire, selvatici e non. La legge quadro in materia di prevenzione e lotta agli incendi n. 353/2000 obbliga, infatti, i Comuni a censire annualmente i terreni percorsi dal fuoco attraverso un apposito catasto, in modo da applicare con esattezza i vincoli del caso, che vanno dal divieto di modificare la destinazione d'uso dell'area per 15 anni, all'impossibilità di realizzare edifici, esercitare la caccia o la pastorizia, per un periodo di dieci anni. Senza questo strumento indispensabile, che serve a reprimere usi impropri e illegittimi, chiunque abbia il benché minimo interesse, non può esercitarlo, e si interromperebbe così questo criminale metodo di pulizia di terreni in vario modo appetiti, scrive ancora il Wwf. Il Wwf dunque chiede ai Comuni italiani di attivarsi immediatamente, anche attraverso le prefetture competenti, per aggiornare al più presto il catasto degli incendi, consentendo a tutte le forze dell'ordine, nessuna esclusa, di avere le informazioni utili a reprimere da oggi e per i prossimi anni, tutto ciò che è vietato svolgere/realizzare sui terreni bruciati. Naturalmente, dice, non mancano le cattive abitudini, come chi, è accaduto in Calabria, provoca incendi per protestare contro qualcosa, per fare pulizia di una siepe, per preparare erbetta per le capre, per bruciare i resti della potatura. Campagne informative sarebbero necessarie per fare cambiare abitudini purtroppo radicate nel tempo.

La Sicilia devastata dagli incendi, tutti contro la Regione

[Redazione]

Sulla convenzione da attivare con i vigili del Fuoco il governo regionale sordo da anni. E accusa lanciata dai 5 stelle che attribuiscono al governo Crocetta ogni responsabilità nella carente gestione del sistema antincendio proprio mentre la Sicilia brucia. Non è possibile che in Italia e, soprattutto, in Sicilia non ci siano mai responsabili di nulla, che gli effimeri, rari e spesso falsi successi abbiano cento padri e i continui e colossali disastri siano sempre orfani. Non abbiamo fatto in tempo a leccarci le ferite delle bastonate della Corte dei conti che ora arrivano disastri sul fronte della prevenzione e contrasto agli incendi. Crocetta venga a riferire all'Ars sulla situazione e sulla convenzione con i Vigili del Fuoco di cui dice di aver chiesto il rinnovo, cosa che gli stessi Vigili del Fuoco smentiscono categoricamente. All'indomani dei pesantissimi roghi che stanno devastando la Sicilia l'Ars chiede un faccia a faccia col presidente della Regione sulla questione incendi, per la quale il presidente ha non poche responsabilità. È da almeno 4 anni, ormai, dice il deputato Francesco Cappello che il M5S, raccogliendo la denuncia del sindacato Conapo Sicilia, chiede a gran voce al governo regionale di stipulare la convenzione con i Vigili del Fuoco per avviare per tempo la campagna antincendio in Sicilia. Ma nessuna risposta è arrivata da parte del governo. Silenzio anche in commissione Territorio e ambiente, dove anno scorso, sempre in questo periodo, ho chiesto di audire i vertici regionali e nazionali della Conapo al cospetto del governo regionale, che puntualmente ha preferito disertare l'incontro. Anche quest'anno stessa rivendicazione da parte dei Vigili del Fuoco e stessa inerzia da parte del governo. Crocetta, però, nel tentativo maldestro di salvare la faccia ha affermato di avere richiesto il rinnovo della convenzione con i Vigili del Fuoco in risposta alle polemiche accese con il capo della protezione civile. Peccato che quanto dichiarato dal governatore venga clamorosamente smentito da una nota della direzione regionale dei Vigili del Fuoco per la Sicilia, che ha dichiarato che il dipartimento protezione civile regione Sicilia a tutt'oggi non ha convocato né predisposto alcun incontro finalizzato alla stipula di apposita convenzione finalizzata alla campagna boschiva per la stagione estiva 2017. Le affermazioni di Crocetta prosegue Cappello sono assai gravi, come le colpe che questo governo ha in merito ai roghi di questi giorni. Alla regione Siciliana, infatti, in virtù della legge 353 del 2000 compete la responsabilità della previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi. Il Movimento 5 Stelle esprime la propria solidarietà al corpo dei Vigili del Fuoco eroicamente sempre in prima linea e abbandonato dalla politica a risolvere i problemi che la stessa politica avrebbe potuto e dovuto evitare. Le responsabilità dei disastrosi incendi che hanno cancellato il bosco di Chiaramonte sono essenzialmente politiche e amministrative dice Nello Musumeci, chiedendo al presidente della Regione e all'assessore dell'Agricoltura Antonello Cracolici di riferire con urgenza in Aula. Inammissibili ritardi, inadeguatezza di mezzi, mancata prevenzione sono l'ennesimo fallimento di una folle gestione dei servizi antincendio regionali: qualcuno dovrà risponderne, anche penalmente. Abbiamo assistito all'ennesima sceneggiata del presidente Crocetta che ha versato le solite lacrime di coccodrillo parlando di incendi dolosi (non aspettavamo certamente lui per saperlo!) per cercare di farci dimenticare le gravi responsabilità della Regione per questi disastri ambientali dice Gianfranco Zanna, presidente regionale di Legambiente Sicilia. -. È un'vergogna, il governo regionale è complice e responsabile dei delinquenti che appiccano i fuochi, perché non fa nulla sulla prevenzione, non dando, in tempo utile, mezzi e strumenti ai forestali che devono fronteggiare questi attentati criminali. Anche quest'anno nessuno pagherà, non ci sarà nessuna conseguenza ai proclami di individuare i responsabili. E i disastri di Erice, Ragusa, quelli di oggi e tutti gli altri resteranno impuniti. E per parte sua la Coldiretti valuta già in milioni di euro i danni.

Redazione facebook twitter google+ 0 condivisioni

A Roma vertice sull'emergenza roghi in Sicilia, ma la Regione non stipula convenzione per gli elicotteri

[Redazione]

E in corso al Dipartimento della Protezione civile a Roma una riunione sull'emergenza incendi in Sicilia. La Regione al momento, come ha sottolineato il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio in una lettera al governatore Rosario Crocetta, ha carenza di mezzi e una scarsa organizzazione sul territorio, per fronteggiare le fiamme che in questi ultimi giorni hanno interessato vaste aree dell'isola. Dopo l'accorpamento del Corpo forestale dello Stato con Arma dei carabinieri, la Regione, secondo quanto si apprende, non avrebbe ancora stipulato nessuna convenzione per dotarsi di elicotteri antincendio come veniva fatto, invece, negli anni scorsi con il corpo forestale. La situazione è difficile soprattutto nel Catanese dove si sono registrati una serie di incendi. A Taormina è divampato un rogo ed il fumo ha invaso le gallerie della A18 causando seri disagi alla viabilità.

di Redazione [facebook](#) [twitter](#) [google+](#) [0 condivisioni](#)

Emergenza, la Sicilia in fiamme Un vertice per correre ai ripari

[Redazione]

ROMA - E' in corso al Dipartimento della Protezione civile a Roma una riunione sull'emergenza incendi in Sicilia. La Regione al momento, come ha sottolineato il capo della Protezione civile Curcio in una lettera al Governatore Crocetta, ha carenza di mezzi e una scarsa organizzazione sul territorio, per fronteggiare le fiamme che in questi ultimi giorni hanno interessato vaste aree dell'isola. Dopo l'accorpamento del Corpo Forestale dello Stato con l'Arma dei Carabinieri, la Regione, secondo quanto si apprende, non avrebbe ancora stipulato nessuna convenzione per dotarsi di elicotteri antincendio come veniva fatto, invece, negli anni scorsi con il corpo forestale. (ANSA).

L'incendio nella Valle dell'Anapo Cento ettari andati in fumo

[Redazione]

SIRACUSA - Fa la conta dei danni il sindaco di Sortino, Vincenzo Parlato, presidente dell'Unione dei Comuni della Valle degli Iblei, dopo il disastro di quattro giorni di incendio che hanno colpito uno dei luoghi siciliani più suggestivi e densi di ricchezze paesaggistiche, naturali e archeologiche: la Valle dell'Anapo-Pantalica e torrente Cavagrande, riserva naturale orientata dal 1997, patrimonio Unesco dal 2005. Cento ettari di patrimonio boschivo tra i territori di Ferla, Cassaro, Sortino e Avola, tutti nel Siracusano, attraversati dai fiumi Anapo e Calcinara che scorrono attraverso i canyon che danno alla zona un aspetto tolkieniano: andati completamente in fumo. Tra le perdite, tre quarti delle specie di orchidee presenti in Italia, uno dei fiori all'occhiello del sito compresa la rarissima orchidea bianca: sparite, bruciate. Un disastro che sta talmente ferendo la popolazione locale che sui social network è un continuo richiedere ai sindaci il lutto cittadino. Un danno che per il sindaco Parlato ha responsabilità precise, che sta elencando nella denuncia (per adesso formalmente contro ignoti) che presenterà alla Procura della Repubblica. Dopo quattro giorni di emergenza solo sabato si sono degnati di mandarci i canadair dice - e di fatto abbiamo cercato di salvare l'ultimo brandello di natura che era rimasto in piedi. In questo momento ci sono ancora focolai a Cavagrande, nel territorio di Avola. Più di 100 ettari bruciati finora prosegue il sindaco di Sortino -. Non è un problema di vigili del fuoco e operai della Forestale, che si sono fatti in quattro spiega -, il problema è che la struttura particolare del sito avrebbe richiesto come unico soccorso quello dei mezzi aerei. Non avendo la Regione rinnovato la convenzione, gli unici canadair disponibili erano quelli della Protezione civile nazionale, con partenza da Civitavecchia. Fino allo scorso anno avevamo i canadair che agivano qui in Sicilia, con base nei nostri aeroporti, avrebbero favorito un intervento molto più immediato. Ma nel dossier che presenterà alla Procura è anche notizia di un Piano antincendio dell'azienda Foreste della Regione che è partito solo il 15 giugno: Tutti questi incendi si potevano evitare continua il sindaco Parlato -, bastava fare la strada tagliafuoco per tempo e iniziare a mettere i boschi in sicurezza. Come facevano gli operai a entrare dentro un canyon con i rovi alti più di due metri e le fiamme alte 12 metri? Bisognava pensarci prima, questi sono lavori che vanno fatti a febbraio. Il ritardo è dovuto alla tardiva approvazione del bilancio regionale e, perciò, al mancato impegno delle somme. Tra le conseguenze: il 70 per cento dei mezzi era inefficace per assenza di manutenzione: freni rotti, manichette forate, perdite di gasolio, scene da terzo mondo, commenta il sindaco. I canadair della Protezione civile nazionale, partiti da Civitavecchia solo quattro giorni dopo l'inizio dell'incendio, sono pure stati dirottati altrove, dove il pericolo per le vite umane era prioritario rispetto alla macchia mediterranea. E così un patrimonio boschivo irripetibile, curato in maniera meticolosa da 50 anni, è andato perduto, ancora il sindaco Parlato. Il 70 per cento delle specie di orchidee presenti in Italia aggiunge usando ancora il presente - è nella Valle dell'Anapo: si è bruciato tutto. Ora partirà azione legale e la richiesta dello stato di calamità: I danni sono immensi spiega - non solo al patrimonio boschivo, ma anche alle aziende agricole: sono andato a fare visita a un anziano che ha un uliveto in territorio di Cassaro: gli si sono bruciate 7 mila piante ulivo: mi ha detto sindaco, anche se mi risarcite i danni io qui non ci metterò più piede perché la mia vita è finita oggi. In questo momento il fuoco non è del tutto spento. Focolai sono attivi soprattutto nella parte bassa della riserva, a Cavagrande (nel territorio di Avola). In alto, ossia Valle dell'Anapo e Pantalica, il rischio è la caduta di massi (con futuro rischio idrogeologico): senza le radici delle piante andate in fumo, i costoni franeranno alle prime piogge. Ma il timore è anche oggi: al solito turismo, è aggiunta la curiosità post-disastro e i Comuni stanno cercando di organizzare quanto possibile un percorso guidato per le visite di ciò che è rimasto: Stiamo facendo sopralluoghi ha concluso il sindaco - ma il problema ora è la caduta massi.

Incendi, Protezione civile in aiuto Ma ? caos: “Cracolici si dimetta”

[Redazione]

PALERMO - È sempre emergenza. Persino nella gestione degli incendi nell'Isola, in estate, sono quasi una ricorrenza, un appuntamento fisso. Ecosì, ecco che la Sicilia oggi, nel corso di un vertice a Roma con la Protezione civile, si è impegnata a mettere in campo ogni urgente azione per porre rimedio alle fragilità del sistema regionale chiamato a gestire la lotta agli incendi boschivi, puntando, tra l'altro, a una migliore organizzazione della Sala Operativa Unificata, delle squadre a terra, dei lavori di prevenzione e a una intensificazione delle comunicazioni con il territorio - Prefetture e Comuni su tutti - per fare in modo che la risposta di contrasto agli incendi sia quanto più immediata possibile. Ma la Sicilia brucia da giorni. Il vertice con la Protezione civile è questo l'esito della riunione sull'emergenza incendi in Sicilia presieduta stamane nella sede del Dipartimento dal Capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio (nella foto), a cui erano presenti tra gli altri i vertici del corpo dei Vigili del fuoco. La Protezione civile si è impegnata a fare un ulteriore sforzo, da parte delle strutture nazionali, nel supportare la Regione per trovare nel più breve tempo possibile una soluzione alla mancanza di mezzina flotta regionale. La Protezione civile precisa, anche che ciò che manca non sono i Canadair, bensì alcune flotte regionali - tra le quali quella siciliana - che negli anni passati erano costituite da elicotteri anche del Corpo Forestale dello Stato messi a disposizione attraverso convenzioni con le Regioni, mezzi che quest'anno, con la riforma e il passaggio di competenze e risorse al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e all'Arma dei Carabinieri, non sono tutti disponibili. La flotta aerea statale impegnata nella campagna antincendio boschivo 2017 è la più grande d'Europa, ed è stata ulteriormente incrementata rispetto a quella dello scorso anno. La polemica Curcio-Crocetta, lo "scontro" a distanza tra la Protezione civile e il governatore Crocetta. In una lettera inviata al governatore siciliano, infatti, Curcio aveva fatto notare "la grave condizione in cui versano le strutture della Sicilia deputate alla prevenzione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi e di interfaccia". Nel documento si sottolinea come ci sia anche un'adeguata organizzazione della Regione a fronteggiare il fenomeno attraverso una campagna antincendio efficiente. E in quella nota, ecco tornare il termine "fragilità del sistema regionale". Parole alle quali Crocetta aveva replicato, accusando Curcio di "non conoscere bene la storia", soprattutto in merito alla gestione della flotta aerea antincendio. Ragusa, vertice in Prefettura: Canadair arriva dopo sei ore. Vertice oggi anche in Prefettura, a Ragusa, sull'emergenza incendi che la provincia ha vissuto nei giorni scorsi col rogo di gran parte della pineta di Chiaramonte Gulfi. L'incontro ha permesso di richiamare le direttive operative della presidenza del Consiglio dei Ministri e di fare il punto sulla situazione attuale. Il prefetto Maria Carmela Librizzi ha ripercorso l'iter seguito venerdì dopo che si è avuta notizia dell'incendio nella zona di San Marco a Chiaramonte Gulfi. La richiesta per l'invio di un Canadair è partita dall'Ispettorato Forestale verso il Centro Unificato alle ore 11,53, ma il primo aereo è arrivato dopo le 17,30 perché i mezzi erano impegnati in altri incendi nell'Isola. Lo stesso prefetto di Ragusa ha poi chiarito che vi è un Canadair di stanza nell'aeroporto di Comiso, ma questo non è a disposizione solo della provincia di Ragusa: è uno dei cinque a disposizione della Sicilia e che segue le procedure nazionali. I sindacati: Inascoltato il nostro grido allarme. Ma dopo gli ultimi roghi di Patti e Chiaramonte Gulfi ecco le nuove polemiche. Nuove accuse giungono ad esempio dai sindacati, e nelle parole degli addetti ai lavori, ecco anche una risposta ai tanti interventi di questi giorni sul tema degli incendi. Le prese di posizione e il improvviso interesse di soggetti politici e istituzionali, in queste ore, riguardo le condizioni del servizio antincendio - scrivono in una nota congiunta i segretari generali di Flai Cgil, Fai Cisl e Uil regionali Alfio Mannino, Calogero Cipriano e Nino Marino - lascia basiti. Ci chiediamo ad esempio, dove questi stessi soggetti fossero quando manifestavamo preoccupazione per il ritardo nell'approvazione del bilancio o quando, a fine maggio, aggiungono - abbiamo lanciato il grido allarme sui ritardi nella preparazione della campagna antincendio e chiesto alla politica di intervenire. O ancora, dove fossero queste persone quando qualche funzionario, con atteggiamento arrogante, metteva in discussione i più elementari diritti contrattuali dei lavoratori dell'antincendio e il 14

giugno quando abbiamo preteso dall'assessore di fare partire entro 24 ore il servizio. E' chiaro che così non si può andare avanti. Le sigle, poi, chiedono al governo regionale di riaprire immediatamente il tavolo sul riordino del settore forestale tenendo conto delle proposte dei sindacati, finora inascoltate. Crocetta all'Ars, Cracolici si dimetta. Ma come detto, non si placa la polemica politica. Ed è pioggia di attacchi sul governo, dopo gli ultimi incendi. Il presidente della commissione Antimafia Nello Musumeci, ad esempio, ha fatto riferimento a possibili responsabilità dinatura penale legate alla gestione amministrativa dell'emergenza: Le responsabilità dei disastrosi incendi che hanno cancellato il bosco di Chiaramonte ha detto - sono essenzialmente politiche e amministrative. Inammissibili ritardi, inadeguatezza di mezzi, mancata prevenzione sono l'ennesimo fallimento di una folle gestione dei servizi antincendio regionali: qualcuno dovrà risponderne, anche penalmente. Musumeci, ha poi chiesto al presidente della Regione e all'assessore dell'Agricoltura Antonello Cracolici di riferire con urgenza in Aula. E la stessa richiesta è giunta dal Movimento cinque stelle: Non è possibile che in Italia e, soprattutto, in Sicilia ha detto il deputato Francesco Cappello - non ci siano mai responsabili di nulla, che gli effimeri, rari e spesso falsi successi abbiano cento padri e i continui colossali disastri siano sempre orfani. Non abbiamo fatto in tempo a leccarci le ferite delle bastonate della Corte dei conti che ora arrivano disastri sul fronte della prevenzione e contrasto agli incendi. Crocetta prosegue - venga a riferire all'Ars sulla situazione e sulla convenzione con i Vigili del Fuoco di cui dice di aver chiesto il rinnovo, cosa che gli stessi Vigili del Fuoco smentiscono categoricamente. Chiedono le dimissioni dell'assessore all'Agricoltura Antonello Cracolici, invece, i Centristi: Dopo gli incendi di Patti e Chiaramonte Gulfi che ancora una volta hanno messo in evidenza la disorganizzazione del servizio antincendio della Forestale ha detto il capogruppo Marco Forzese - l'assessore Cracolici lasci l'incarico. Non è tollerabile che la stagione estiva inizi con enormi disservizi come la mancanza di mezzi antincendio, insufficienti risorse per il carburante ed inoltre il mancato avvio del personale a ranghi completi. Non dobbiamo aspettare conclude - danni più ingenti o danni alle persone, Cracolici vada a casa. Una richiesta che il sindacato Sifus indirizza anche all'assessore al Territorio Maurizio Croce: "Tutti a casa".

Appicato il fuoco in vasta area boschiva di Tremestieri Etneo

[Redazione]

[2017070305400032959]Banner gennaio 2017 Image Banner 72890 Ascolta l'articoloWant create site? Find Free WordPress Themes and plugins.Incendio di origine probabilmente dolosa in una vasta area boschiva di privata nel territorio comunale di Tremestieri Etneo tra la parte bassa di via Etnea e la via Mario Rapisardi, al confine con il comune di Sant'Agata Li Battiati. Sul luogo sono immediatamente intervenute pattuglie della Polizia locale, Carabinieri, Vigili del fuoco e associazioni di volontariato inviate dal Dipartimento Regionale di Protezione civile. Le fiamme si sono propagate e hanno lambito via Etnea. Grazie al tempestivo intervento il rogo è stato circoscritto senza che arrecasse danni alle abitazioni. Il sindaco Santi Rando e assessore Giuseppe Monaco si sono recati sul posto per coordinare le operazioni del personale della Protezione civile presente. Il primo cittadino durante l'intervento ha ribadito: È necessario da parte dei cittadini la necessità di concorrere a mantenere la sicurezza delle aree urbane, procedendo senza indugio, qualora non sia stato già eseguito, alla pulizia dei terreni come ampiamente sollecitato negli scorsi mesi con determinate sindacali e direttive fornite dalla Polizia municipale. (ITALPRESS). Did you find apk for android? You can find new Free Android Games and apps. Ascolta l'articolo